

Motus tutto brucia

ideazione e regia

Daniela Nicolò e Enrico Casagrande

con **Silvia Calderoni, Stefania Tansini**

e **R.Y.F. (Francesca Morello)** alle canzoni e musiche live

testi delle lyrics **Ilenia Caleo**

e **R.Y.F. (Francesca Morello)**

ricerca drammaturgica **Ilenia Caleo**

cura dei testi e sottotitoli **Daniela Nicolò**

traduzioni **Marta Lovato**

disegno luci **Simona Gallo**

direzione tecnica e luci **Simona Gallo**

e **Theo Longuemare**

ambienti sonori **Demetrio Cecchitelli**

design del suono live **Enrico Casagrande**

fonica **Martina Ciavatta**

assistenza tecnica **Francesco Zanuccoli**

props e sculture sceniche **_vvxxii**

video e grafica **Vladimir Bertozzi**

produzione

Motus e Teatro di Roma - Teatro Nazionale

con **Kunstencentrum VIERNULVIER (BE)**

progetto di residenza condiviso da

L'arboreto - Teatro Dimora | La Corte Ospitale

∴ **Centro di Residenza Emilia-Romagna**

e **Santarcangelo dei Teatri**

in collaborazione con **AMAT e Comune di Fabriano**

nell'ambito di **"MarcheinVita. Lo spettacolo**

dal vivo per la rinascita dal sisma"

progetto di **Mibact e Regione Marche**

coordinato da **Consorzio Marche Spettacolo**

con il sostegno di **MiC, Regione Emilia-Romagna**

si ringraziano **HÈI black fashion, Gruppo IVAS**

durata 75 minuti
(senza intervallo)

orari spettacoli

ore 20.00

domenica ore 18.00

biglietti

intero € 18 ridotto € 15

Teatro India

Lungotevere Vittorio Gassman, 1

Porto il lutto per i figli morti in guerra

Per le donne fatte schiave

Per la libertà perduta

Oh amate creature, tornate, venite, venite a prenderci!

Silvia/Ecuba sussurra queste parole intrecciate alle musiche e lyrics di R.Y.F. (Francesca Morello), Stefania squarcia l'aria con un pesante coltello e un falchetto contadino, come nei riti collettivi di cordoglio scomparsi del sud Europa. Basta forse questa immagine per entrare in Tutto Brucia, una riscrittura delle Troiane di Euripide - attraverso le parole di J.-P. Sartre, Judith Butler, Ernesto De Martino, Edoardo Viveiros de Castro, NoViolet Bulawayo, Donna Haraway. Il lamento si propaga attraverso quel Mediterraneo nero che - allora come oggi - è scena di conquiste dell'Europa coloniale, di migrazioni e diaspore. Tra le rovine di uno spazio vuoto e stravolto, coperto da cenere e cadaveri di mostri marini, dove tutto è già accaduto, emerge la questione della vulnerabilità radicale. Il corpo rotto di Ecuba, la parola profetica di Cassandra, che vede oltre la fine, il grido spettrale di Polissena, l'invocazione ai morti di Andromaca, le violenze subite da Elena e infine il corpo più fragile e inerme, quello del bambino, Astianatte - danno voce ai soggetti più esposti e vulnerabili. E agli spettri che le/ci assediano.

Mai come adesso il lutto ci appare come una questione politica.

Quali vite contano? Cosa rende una vita degna di lutto? È attraverso il dolore che le protagoniste nella scena tragica si trasformano materialmente - divengono altro da sé: cagna, pietra o acqua che scorre, elaborando la violenza subita. Una metamorfosi che apre verso altre possibili forme.

E scrive il mondo che verrà. Perché la fine del mondo non è che la fine di un mondo.

Biglietteria aperta solo nei giorni di spettacolo

2 ore prima dell'inizio della replica

info: 06 87752210

biglietteriaindia@teatrodiroma.net

ufficio promozione: 06 684000346

promozione@teatrodiroma.net

**19 - 23
ottobre
2022**